

**DIRETTIVA RECANTE DISPOSIZIONI PER LA DETERMINAZIONE E LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AI SOGGETTI PRIVATI PER I DANNI OCCORSI AL PATRIMONIO EDILIZIO ABITATIVO IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DAL 2 FEBBRAIO AL 19 MARZO 2018 E DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018**

**Art. 1**

**Ambito di applicazione**

1. Con ordinanza (OCDPC) n. 533 del 19.07.2018, in G.U. 172 del 26.07.2018, il Capo del Dipartimento della protezione civile, in applicazione dell'art. 5, comma 2, della L. n. 225/1992 "*Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile*" e della delibera del Consiglio dei Ministri del 26.04.2018, in G.U. n. 104 del 07.05.2018, ha disciplinato all'art. 7 le procedure per la ricognizione, da parte dei soggetti privati, dei danni al patrimonio edilizio abitativo causati dagli **eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale tra il 2 febbraio e il 19 marzo 2018**, rinviando e subordinando la presentazione delle relative domande di contributo all'adozione di eventuali successivi provvedimenti nazionali anche di natura finanziaria. I territori colpiti da questi eventi sono quelli indicati nella OCDPC n. 533/2018 ovvero quelli dei comuni delle province di Reggio- Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì Cesena e di Rimini, nonché i territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma ed i territori dei comuni di Faenza, Casola Valsenio, Brisighella, Castel Bolognese e Riolo Terme in provincia di Ravenna.
2. Con ordinanza (OCDPC) n. 558 del 15.11.2018, in G.U. n. 270 del 20.11.2018, il Capo del Dipartimento della protezione civile, in applicazione del sopravvenuto D.lgs n. 1/2018 "*Codice della protezione civile*", che ha abrogato la L. n. 225/1992, e della delibera del Consiglio dei Ministri del 08.01.2018, in G.U. n. 266 del 15.11.2018, all'art. 3, comma 3, in riferimento ai danni alle abitazioni principali abituali e continuative subiti dai soggetti privati a causa degli **eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018**, ha previsto misure di immediato sostegno alla popolazione entro il massimale di € 5.000,00, quali anticipazioni di eventuali future provvidenze, rinviando ad un provvedimento del Presidente della Regione - Commissario delegato la definizione dei relativi criteri di priorità e modalità attuative, sulla base di indicazioni impartite dal Dipartimento della protezione civile. Secondo tali indicazioni, fornite con circolare prot. DIP/0069326 del 01.12.2018, le misure di immediato sostegno, per cui era possibile presentare domanda di contributo entro il mese di dicembre 2018, riguardano i danni che hanno compromesso l'integrità funzionale dell'abitazione principale e i danni ai beni mobili, limitatamente ad arredi ed elettrodomestici della cucina e arredi di camere da letto. L'ambito territoriale interessato da questi eventi è, come indicato nella OCDPC n. 558/2018, quello della regione Emilia-Romagna.

3. Con decreto (DPCM) del 27.02.2019, in G.U. n. 79 del 03.04.2019, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha definito i criteri, parametri e massimali per i danni causati **sia dagli eventi del 2 febbraio - 19 marzo 2018 sia dagli eventi 27 ottobre - 5 novembre 2018**, rinviando la definizione delle disposizioni di dettaglio, comprese quelle per la presentazione delle relative domande di contributo, ad un provvedimento del Presidente della Regione - Commissario delegato. Le misure previste ed ammissibili secondo il DPCM del 27.02.2019 sono quelle **di investimento** e riguardano la ricostruzione, la delocalizzazione o il ripristino funzionale dell'abitazione principale e non principale distrutta o danneggiata.

4. Ai fini di una coordinata ed organica disciplina attuativa dei provvedimenti nazionali richiamati ai commi precedenti, con la presente direttiva sono pertanto definite le disposizioni di raccordo e di dettaglio per la determinazione e la concessione dei contributi a favore dei soggetti privati per i danni subiti a causa degli **eventi del 2 febbraio - 19 marzo 2018 e del 27 ottobre - 5 novembre 2018**.

5. I soggetti interessati dovranno presentare, entro il termine e con le modalità di cui all'articolo 5, la domanda di contributo e, per i danni di importo complessivo superiore a €. 10.000,00, la perizia asseverata di cui all'articolo 9. Non sono obbligati a presentare la domanda di contributo solo i soggetti che, per i danni subiti a causa degli **eventi del 27 ottobre - 5 novembre 2018**, entro il mese di dicembre 2018 hanno già presentato al Comune - in cui è ubicata l'abitazione principale o, per le associazioni senza scopo di lucro, l'immobile di proprietà costituente la propria sede legale e/o operativa, compromessa nella sua integrità funzionale - la domanda di contributo entro il massimale di € 5.000,00 ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a), dell'OCDPC n. 558/2018 e che in tale domanda abbiano indicato danni di importo complessivo che, in forza del DPCM del 27.02.2019, gli consente di accedere ad un contributo di importo superiore al predetto massimale; tali soggetti sono in ogni caso tenuti a presentare, entro il termine e con le modalità di cui all'articolo 5, la perizia asseverata di cui all'articolo 9 in caso di danni complessivi superiori ad € 10.000,00.

## **Art. 2**

### **Beni distrutti o danneggiati e finalità dei contributi**

1. Fermo restando che i danni subiti debbono avere un nesso di causalità con uno degli eventi calamitosi di cui all'articolo 1 (**eventi del 2 febbraio - 19 marzo 2018 ed eventi 27 ottobre - 5 novembre 2018**), i contributi sono concessi, nei limiti percentuali ed entro i massimali indicati all'articolo 3 e sono finalizzati, in ragione delle risorse finanziarie rese disponibili dai provvedimenti nazionali richiamati all'articolo 1:

- a) **alla ricostruzione in sito dell'abitazione distrutta;**
- b) **alla delocalizzazione, previa demolizione dell'abitazione distrutta o danneggiata e dichiarata inagibile e sgomberata**, costruendo o acquistando una nuova unità immobiliare in altro sito della Regione Emilia-Romagna se la relativa ricostruzione in sito non sia possibile:

- in base ai piani di assetto idrogeologico, agli strumenti urbanistici vigenti o sulla base di indagini conoscitive e studi elaborati o commissionati dalla pubblica autorità sui rischi idrogeologici ed idraulici presenti nell'area su cui insiste l'immobile;
  - in conseguenza di fattori di rischio esterni e per i quali, alla data di presentazione della domanda di contributo, non risultino programmati e finanziati dai competenti enti pubblici interventi di rimozione dei predetti fattori di rischio; il contributo eventualmente concesso per l'immobile, né distrutto né danneggiato ma dichiarato solo inagibile e sgomberato per rischio esterno, dovrà essere restituito nel caso di revoca del provvedimento di sgombero per l'avvenuta esecuzione a cura dei suddetti enti pubblici degli interventi di rimozione dei fattori di rischio esterni;
- c) agli interventi su aree/fondi esterni all'abitazione distrutta o dichiarata inagibile e sgomberata qualora gli stessi consistano ad esempio in ripristino o realizzazione di opere di consolidamento di scarpate in dissesto prospicienti il fabbricato, di strade di accesso al fabbricato o di muri di contenimento a difesa e protezione dello stesso a condizione che tali interventi unitamente a quelli di ricostruzione/ripristino del fabbricato siano funzionali ad aumentarne la resilienza o ad evitarne la delocalizzazione;
- d) **al ripristino strutturale e funzionale dell'abitazione danneggiata e di parti comuni danneggiate di opere ed impianti di edifici residenziali** limitatamente ai danni a:
- elementi strutturali verticali ed orizzontali;
  - finiture interne ed esterne (intonacatura e tinteggiatura interne ed esterne, pavimentazione interna, rivestimenti parietali, controsoffittature, tramezzature e divisori in genere);
  - serramenti interni ed esterni,
  - impianti: di riscaldamento, idrico-fognario (compresi i sanitari), ed elettrico;
  - ascensore e montascale.

**2. Per i danni ai beni mobili (arredi ed elettrodomestici della cucina e ad arredi di camere da letto) ubicati in abitazioni distrutte o danneggiate:**

- a. i contributi sono riconosciuti in questa fase solo con riferimento alle domande presentate al Comune entro il mese di dicembre 2018 **per gli eventi calamitosi compresi tra il 27 ottobre e il 25 novembre 2018**, in applicazione dell'articolo 3, comma 3, lettera a, della OCDPC n. 558/2018 e della relativa circolare applicativa del Capo del Dipartimento della protezione civile prot. DIP/0069326 del 01.12.2018, entro il limite massimo di € 5.000,00 e purché si tratti di beni ubicati in unità immobiliari costituenti alla data dell'evento calamitoso abitazione principale, abituale e continuativa del proprietario o di un terzo; nel caso in cui sia superata tale soglia, la parte eccedente potrà essere riconosciuta in una seconda fase allorché vengano rese disponibili dallo Stato le relative risorse finanziarie e purché ne venga data evidenza nella perizia asseverata di cui all'articolo 9;

- b. i contributi, con riferimento alle domande da presentarsi per gli eventi calamitosi compresi tra il 2 febbraio e il 19 marzo 2018 e alle domande da presentarsi per la prima volta per gli eventi compresi tra il 27 ottobre e il 25 novembre 2018, potranno essere riconosciuti, indipendentemente dal loro importo, solo in una seconda fase allorché vengano rese disponibili dallo Stato le relative risorse finanziarie e purché ne venga data evidenza nella perizia asseverata di cui all'articolo 9.
3. **Per abitazione principale** si intende quella in cui alla data dell'evento calamitoso risulta ai sensi dell'articolo 43 del codice civile la residenza anagrafica del proprietario o la residenza anagrafica di un terzo a titolo di diritto reale (es.: usufrutto) o personale di godimento (es.: locazione, comodato);
4. **Per abitazione diversa da quella principale** si intende quella in cui alla data dell'evento calamitoso non risulta ai sensi dell'articolo 43 del codice civile la residenza anagrafica del proprietario né la residenza anagrafica di un terzo.
5. Rientrano nell'ambito applicativo della presente direttiva anche le abitazioni rurali.
6. Nel caso previsto al precedente comma 1, lettera b):
- la demolizione dell'immobile da delocalizzare è condizione per l'accesso al contributo e sull'area di sedime è posto il vincolo temporaneo di inedificabilità. Tale vincolo temporaneo deve, successivamente, essere recepito negli strumenti urbanistici e trascritto nei registri immobiliari;
  - non si procede a demolizione solo nel caso in cui la stessa sia vietata da vigenti normative di settore o l'immobile faccia parte di una unità strutturale o di un aggregato strutturale secondo la definizione di cui alle norme tecniche per le costruzioni – NTC 2018.
7. L'immobile costituente, alla data dell'evento calamitoso, sede legale e operativa dell'associazione senza scopo di lucro, ammissibile a contributo, è quello che a tale data risulta di proprietà della medesima associazione; sono esclusi pertanto dall'ambito applicativo della presente direttiva gli immobili, sedi di associazioni, di proprietà di un ente pubblico.

### **Art. 3**

#### **Aliquote percentuali e massimali entro cui determinare i contributi**

1. I contributi sono concessi entro i limiti percentuali specificati nel presente articolo, applicati sull'importo dei danni valutati e quantificati nella perizia asseverata e relativo computo metrico di cui all'articolo 9 o, se di importo inferiore, sulla spesa effettivamente sostenuta e/o che si andrà a sostenere, comprovata da documentazione valida ai fini fiscali, debitamente quietanzata, e dai relativi mezzi di pagamento (bonifico bancario ovvero altro strumento di pagamento che ne consenta la tracciabilità). Per i danni all'immobile e ai beni mobili di importo complessivo fino ad € 10.000,00, per cui non è obbligatoria la perizia asseverata, le percentuali di cui al presente articolo si applicano sull'importo stimato in

domanda dal richiedente il contributo sulla base di appositi preventivi di spesa o, se di importo inferiore, sulla spesa effettivamente sostenuta e/o che si andrà a sostenere.

I contributi sono riconoscibili anche per eventuali adeguamenti obbligatori ai sensi di legge da evidenziare specificatamente nella perizia asseverata e relativo computo metrico di cui all'articolo 9.

Le eventuali migliorie risultano sempre e comunque a carico dei beneficiari del contributo ed anche queste devono essere specificatamente evidenziate nella perizia asseverata e relativo computo metrico di cui all'articolo 9.

2. Per i danni elencati e specificati all'articolo 2, comma 1, lettera c), e riguardanti:

a) l'unità immobiliare destinata, alla data dell'evento calamitoso, ad abitazione principale del proprietario, il contributo è concesso fino all'80% del minor valore tra l'importo quantificato nella perizia asseverata e relativo computo metrico e l'importo della spesa sostenuta e/o da sostenere e, comunque, nel limite massimo di € 150.000,00;

b) l'unità immobiliare destinata, alla data dell'evento calamitoso, ad abitazione diversa da quella principale del proprietario, il contributo è concesso fino al 50% del minor valore tra l'importo quantificato nella perizia asseverata e relativo computo metrico e l'importo della spesa sostenuta e/o da sostenere e, comunque, nel limite massimo di € 150.000,00;

c) le parti comuni di un edificio residenziale, il contributo è concesso fino all'80% del minor valore tra l'importo quantificato nella perizia asseverata e relativo computo metrico e l'importo della spesa sostenuta e/o da sostenere e, comunque, nel limite massimo di € 150.000,00, se nell'edificio risulta, alla data dell'evento calamitoso, almeno un'abitazione principale di un proprietario, ovvero, in caso contrario, fino al 50% del citato minor valore, e comunque nel limite massimo di € 150.000,00.

3. Per i danni ai beni mobili di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a), il contributo è concesso fino all'80% sul minor valore tra l'importo quantificato nella perizia asseverata (o sulla base del preventivo di spesa nel caso in cui non sia obbligatorio presentare la perizia) e la spesa sostenuta e comunque nel limite di € 5.000,00 se tali beni erano ubicati nell'unità immobiliare costituente, alla data dell'evento calamitoso, abitazione principale del proprietario o di un terzo e purché, in quest'ultimo caso, i beni mobili fossero di proprietà del medesimo terzo.

4. Nel caso di abitazione distrutta e da ricostruire in sito o nei casi di delocalizzazione rispettivamente previsti all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), il contributo è concesso applicando una percentuale:

a) fino all'80% per l'unità destinata, alla data dell'evento calamitoso, ad abitazione principale del proprietario e comunque nel limite massimo di € 187.500,00;

b) fino al 50% per l'unità destinata, alla data dell'evento calamitoso, ad abitazione diversa da quella principale del proprietario e comunque nel limite massimo di € 150.000,00.

5. Le aliquote fino ai limiti percentuali indicati al precedente comma 3 si applicano:

- a) nel caso siano progettati interventi di ricostruzione in sito o costruzione in altro sito, sul minor valore tra l'importo del quadro economico di progetto/computo metrico estimativo allegato alla perizia e il costo effettivo;
  - b) nel caso di acquisto di una unità abitativa in altro sito, sul prezzo indicato nel contratto preliminare o definitivo di compravendita o, in mancanza di uno di questi alla data di presentazione della domanda di contributo, sul prezzo indicato nella proposta formale di acquisto; in quest'ultimo caso il contributo è determinato in via provvisoria con riferimento al prezzo ivi indicato e viene determinato in via definitiva solo a seguito della produzione del contratto definitivo di acquisto, fermo restando che quello definitivo non può comunque superare quello provvisorio.
6. Per le spese di demolizione dell'immobile da ricostruire o delocalizzare è, inoltre, concesso un ulteriore contributo fino ad € 10.000,00.
7. Per gli interventi su aree/fondi esterni di cui all'articolo 2, comma 1, lett. c), il contributo è riconosciuto, a seconda che si tratti di abitazione principale o non principale del proprietario, rispettivamente fino all'80% o fino al 50% del minor valore tra l'importo quantificato nella perizia asseverata e relativo computo metrico e l'importo della spesa sostenuta o da sostenere e, comunque, unitamente all'intervento di ricostruzione/ripristino dell'abitazione distrutta o inagibile, nel limite massimo rispettivamente di € 187.500,00 o di € 150.000,00.
8. Per gli interventi sugli immobili distrutti o danneggiati di cui al presente articolo di proprietà delle associazioni senza scopo di lucro, costituenti alla data dell'evento calamitoso la propria sede legale e/o operativa, il contributo è riconosciuto fino al 50% del minor valore tra l'importo quantificato nella perizia asseverata e relativo computo metrico e la spesa sostenuta o da sostenere e nel limite massimo di € 150.000,00.
9. Per le prestazioni tecniche di progettazione, direzione lavori, etc., relative agli interventi di cui ai commi precedenti, la relativa spesa, comprensiva degli oneri riflessi (cassa previdenziale ed I.V.A) è ammissibile a contributo nel limite del 10% dell'importo, al netto dell'aliquota I.V.A. di legge, dei lavori necessari e ammissibili a contributo, fermi restando i massimali ivi indicati.

#### **Art. 4**

##### **Danni esclusi dall'ambito applicativo della direttiva**

1. Sono esclusi dall'ambito applicativo della presente direttiva e, pertanto, non sono ammissibili a contributo, i danni riguardanti:
- a) gli immobili di proprietà di un'impresa, destinati alla data dell'evento calamitoso all'esercizio di un'attività economica e produttiva ovvero destinati a tale data all'uso abitativo se la proprietà di tali immobili faccia comunque capo ad un'impresa (es.: società immobiliare); rientrano nell'ambito applicativo della presente direttiva, invece, i danni alle parti comuni di un edificio residenziale ancorché questo fosse costituito alla data dell'evento calamitoso, oltre che da unità abitative, da unità immobiliari destinate all'esercizio di un'attività economica e produttiva;

- b) le pertinenze, ancorché distrutte o danneggiate, qualora le stesse si configurino come distinte unità strutturali rispetto all'abitazione e i relativi interventi di ripristino non aumentano pertanto la resilienza dell'abitazione medesima; per la definizione di unità strutturale si rinvia alle norme tecniche di costruzione – NTC 2018;
- c) le aree e i fondi esterni al fabbricato, se non ricorre la condizione prevista all'articolo 2, comma 1, lett. c);
- d) i fabbricati o porzioni di fabbricati realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge, siano stati conseguiti, in sanatoria, i relativi titoli abilitativi e salvo, altresì, quanto previsto all'articolo 19-bis "*Tolleranza*" della L. R. n. 23/2004;
- e) i fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritti al catasto fabbricati o per i quali non sia stata presentata, entro tale data, apposita domanda di iscrizione a detto catasto;
- f) i fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione;
- g) i beni mobili registrati.

## **Art. 5**

### **Termini, luogo e modalità per la presentazione della domanda di contributo**

1. I soggetti interessati devono, a pena di irricevibilità, presentare al Comune in cui sono ubicati i beni danneggiati la domanda di contributo, sotto forma di autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, utilizzando la Modulistica allegata, **entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente Direttiva sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).** (*Allegato MODULO B e relativo Allegato B*).

2. Fermo restando il termine perentorio di cui al comma 1, la domanda può essere:

- a) consegnata a mano e sottoscritta dal richiedente il contributo davanti ad un pubblico ufficiale del Comune autorizzato a riceverla che ne rilascia ricevuta di consegna con numero di protocollo e data da cui evincere il rispetto o meno del suddetto termine;
- b) spedita con raccomandata a/r; in tal caso fa fede, ai fini del rispetto del suddetto termine, la data risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante;
- c) inviata tramite PEC alla PEC del Comune; la domanda si intende inviata nel termine qualora dalla ricevuta di accettazione nella quale sono contenuti i dati di certificazione che costituiscono prova dell'avvenuta spedizione del messaggio di posta elettronica certificata (articolo 6, comma 1, del D.P.R. n. 68/2005), risulti il relativo invio entro le ore 23:59:59 del giorno di scadenza del termine per la relativa presentazione.

Nei casi di cui alle precedenti lettere b) e c), alla domanda sottoscritta dal richiedente il contributo deve essere allegata copia di un suo documento di identità in corso di validità.

Qualora il richiedente il contributo intendesse inviare la domanda di contributo da esso sottoscritta e relativi allegati e ricevere tutte le connesse comunicazioni avvalendosi di un procuratore speciale, il richiedente è tenuto a conferire a quest'ultimo la procura utilizzando l'apposito modulo (*Allegato Modulo B5*); in tal caso va allegata anche copia di un documento di identità del procuratore speciale in corso di validità.

3. Il Comune pubblica sul proprio portale istituzionale un avviso pubblico, la presente direttiva con relativa data di pubblicazione sul BURERT, la modulistica e la propria PEC cui può essere inviata la domanda, fermo restando che la conoscibilità della direttiva si intende perfezionata con la sua pubblicazione sul BURERT.

4. L'istruttoria delle domande è espletata dal Comune o dall'Unione dei Comuni a cui sia delegata la relativa gestione; in quest'ultimo caso il Comune invia senza ritardo all'Unione le domande, comprese quelle di cui all'articolo 1, comma 5, già trasmesse entro il mese di dicembre 2018, ed eventuali successive integrazioni documentali.

Il Comune può nell'avviso pubblico prevedere che le domande ed eventuali integrazioni documentali siano presentate direttamente all'Unione indicando anche la PEC di quest'ultima per le domande eventualmente spedite tramite PEC.

**L'ente che espleta l'attività istruttoria (Comune o Unione dei Comuni) è nel seguito denominato "Organismo istruttore".**

5. La domanda di contributo è presentata dal proprietario. Nel caso di abitazione in proprietà, i proprietari devono conferire ad uno di loro apposita delega a presentare la domanda, a commissionare i lavori ove non già eseguiti ed a riscuotere il contributo, utilizzando il modulo (*Allegato Modulo B2*); in caso contrario, si applica quanto previsto all'articolo 7.

6. La domanda di contributo, invece che dal proprietario, può essere presentata dall'usufruttuario, locatario o comodatario dell'unità immobiliare danneggiata costituente alla data dell'evento calamitoso la sua abitazione principale se lo stesso si accolla le relative spese di ripristino; in tal caso alla domanda sottoscritta dal richiedente il contributo va allegata la dichiarazione di rinuncia al contributo sottoscritta dal proprietario, utilizzando l'apposito modulo (*Allegato Modulo B3*), nonché copia di un suo documento di identità in corso di validità.

7. Alla domanda di contributo deve essere allegata la perizia asseverata di cui all'articolo 9, da redigersi utilizzando l'apposito modulo (*Allegato Modulo B1*). Tale perizia può essere corredata di documentazione fotografica relativa ai danni subiti eventualmente acquisita nell'immediatezza dell'evento. La perizia non deve essere presentata solo per i danni di importo complessivo pari o inferiore ad € 10.000,00, ad eccezione dei casi in cui la domanda di contributo sia presentata per l'abitazione che, ancorché non danneggiata, sia stata dichiarata inagibile per rischio esterno ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b). Il costo della perizia asseverata resta a carico del richiedente il contributo.

8. La domanda di contributo trasmessa fuori termine o in modalità differenti da quelle sopra evidenziate è irricevibile e di tale esito l'Organismo istruttore deve dare comunicazione al soggetto interessato tramite raccomandata a/r o PEC all'indirizzo da questi indicato nella domanda.



9. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata o non sia corredata della documentazione e degli allegati previsti dalla presente direttiva, l'Organismo Istruttore ne richiede all'interessato l'integrazione tramite raccomandata a/r o tramite PEC, concedendo, a tal fine, il termine di 10 giorni lavorativi, compreso il sabato, dalla ricezione della richiesta di integrazione, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile e di tale definitivo esito l'Organismo Istruttore provvede a dare comunicazione all'interessato con le suddette modalità.

## **Art. 6**

### **Parti comuni di un edificio residenziale - delega ad un condomino e verbale dell'assemblea condominiale**

1. Per le parti comuni di un edificio residenziale in cui non sia stato nominato l'amministratore condominiale, i condomini devono conferire ad uno di loro apposita delega a presentare la domanda, a commissionare i lavori ove non già eseguiti ed a riscuotere il contributo, utilizzando il modulo (*Allegato Modulo B4*).
2. In assenza della delega di cui al comma 1, il contributo è riconosciuto al solo condomino che ha presentato la domanda limitatamente all'importo ammesso a contributo e comprovato da documentazione di spesa a lui intestata, con esclusione, pertanto, della spesa eventualmente documentata con fatture intestate ai condomini che non hanno conferito la delega.
3. Per le parti comuni di un edificio residenziale in cui sia stato nominato l'amministratore condominiale, alla domanda di contributo presentata da quest'ultimo deve essere allegato, ove si sia già provveduto, il verbale dell'assemblea condominiale che ha deliberato l'esecuzione dei lavori e la presentazione, a cura dell'amministratore condominiale, della domanda; in caso contrario, il verbale va trasmesso senza alcun ritardo all'Organismo Istruttore dopo la deliberazione dell'assemblea condominiale e, se non prodotto, non si potrà procedere all'erogazione del contributo eventualmente concesso.

## **Art. 7**

### **Abitazioni in comproprietà e delega a un comproprietario**

1. Per le abitazioni in comproprietà, alla domanda di contributo presentata da un comproprietario deve essere allegata la delega degli altri comproprietari da conferirsi con il Modello in allegato (*Allegato Modulo B2*).
2. In assenza della delega di cui al comma precedente, il contributo è riconosciuto al solo comproprietario che ha presentato la domanda limitatamente all'importo ammesso a contributo e comprovato da documentazione di spesa a lui intestata, con esclusione, pertanto, della spesa eventualmente documentata con fatture intestate ai comproprietari che non hanno conferito la delega.

## **Art. 8**

### **Indennizzi assicurativi e contributi corrisposti da altro ente pubblico o privato**

1. In presenza di indennizzi assicurativi o di contributi previsti e coperti da risorse proprie di altro ente pubblico (diverso dallo Stato) o di ente privato, corrisposti o da corrispondersi per le medesime finalità, all'indennizzo assicurativo e al contributo di altro ente andrà sommato il contributo di cui alla presente direttiva, fino alla concorrenza del massimo del danno ammissibile secondo i criteri di cui alla presente direttiva, ed integrato con una somma pari ai premi assicurativi versati nel quinquennio precedente all'evento calamitoso. La somma del contributo di cui alla presente direttiva, di eventuale indennizzo assicurativo e di eventuale altro contributo non deve comunque superare il 100% del costo dell'intervento ritenuto ammissibile, fermi restando i massimali previsti all'articolo 3. Il contributo di cui alla presente direttiva è integrato, in caso di copertura assicurativa, con una ulteriore somma pari ai premi assicurativi versati nel quinquennio precedente all'evento calamitoso.
2. Il richiedente il contributo dovrà pertanto produrre all'Organismo Istruttore copia della quietanza liberatoria relativa all'indennizzo assicurativo già percepito, unitamente alla perizia redatta dalla compagnia di assicurazioni e/o idonea documentazione attestante l'importo e titolo in base al quale è stato già corrisposto il contributo da parte di altro ente pubblico o privato.
3. La documentazione di cui al comma 2 per indennizzi o contributi percepiti successivamente alla presentazione, ai sensi della presente direttiva, della domanda di contributo e quindi non allegata a quest'ultima, dovrà essere prodotta senza alcun ritardo all'Organismo Istruttore dopo la relativa erogazione e, se non prodotta, non si potrà procedere all'erogazione del contributo di cui alla presente direttiva eventualmente concesso.
4. In caso di copertura assicurativa, il contributo è subordinato alla verifica che il beneficiario abbia esperito tutte le azioni ed adempimenti a suo carico per ottenere l'indennizzo da parte della compagnia di assicurazioni.
5. In caso di controversie, ritardi o pagamenti dilazionati relativi agli indennizzi assicurativi, il contributo di cui alla presente direttiva sarà concesso considerando l'importo massimo liquidabile ed attestato dalla compagnia di assicurazioni. Per la erogazione del contributo di cui alla presente direttiva sarà comunque necessario dichiarare di aver riscosso l'intero indennizzo assicurativo spettante e concluso eventuali contenziosi.

## **Art. 9**

### **Perizia dei danni asseverata dal professionista incaricato**

1. I danni subiti devono essere valutati in apposita perizia, di cui all'apposito modulo (*Allegato Modulo B1*), redatta ed asseverata da un professionista abilitato, iscritto ad un ordine o collegio, su espresso incarico del richiedente il contributo ed in posizione di ter-

zietà rispetto a quest'ultimo. La perizia non è richiesta solo in caso di danni di importo complessivo pari o inferiore ad € 10.000,00.

2. Nella perizia, che deve essere allegata alla domanda di contributo, il tecnico, sotto la propria personale responsabilità, deve:

a) attestare la sussistenza del nesso di causalità tra i danni e l'evento calamitoso di cui alla presente direttiva;

b) relativamente agli immobili distrutti o danneggiati di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c):

b.1) identificare l'immobile, indicandone l'indirizzo e i dati catastali (foglio, mappale, subalterno, categoria, intestazione catastale), attestando che è stato edificato nel rispetto delle disposizioni di legge ovvero che, alla data dell'evento calamitoso, i prescritti titoli abilitativi sono stati conseguiti in sanatoria ed inoltre che l'immobile a tale data non era in corso di costruzione né collabente;

b.2.) descrivere i danni all'immobile e specificare quali, tra gli elementi strutturali e di finitura, gli impianti e i serramenti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), sono stati danneggiati, indicando le misure e/o quantità effettivamente danneggiate; descrivere gli interventi sugli stessi, compresi quelli comportanti adeguamenti obbligatori per legge, e stimarne il costo di ripristino, attraverso un computo metrico estimativo nel quale devono essere indicate le unità di misura ed i prezzi unitari, sulla base del prezzario di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 512 del 9 aprile 2018 (BURERT n. 93/2018) *“Approvazione elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia Romagna come previsto dall'art. 33 della L.R. n. 18/2016”* o, per le voci di spesa ivi non previste, sulla base di prezzari approvati da enti pubblici, camere di commercio o altre istituzioni pubbliche presenti nel territorio colpito dall'evento calamitoso, indicando anche l'importo IVA; per l'abitazione da ricostruire in sito o delocalizzare e costruire in altro sito della regione Emilia-Romagna redigere il quadro economico di progetto/computo metrico;

b.3.) attestare, nel caso di spese già sostenute, la congruità delle stesse con i prezzari di cui alla lettera b.2), producendo il computo metrico di cui alla contabilità finale dei lavori ovvero, in caso di accertata incongruità, rideterminando in diminuzione i costi unitari e quindi il costo complessivo;

b.4.) distinguere, sia nel caso di cui alla precedente lettera b.2), che in quello di cui alla precedente lettera b.3), i costi ammissibili a contributo dai costi per eventuali interventi già eseguiti o da eseguirsi, diversi da quelli di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), e pertanto non ammissibili a contributo;

b.6.) distinguere i costi per gli adeguamenti di legge, ammissibili a contributo, dalle eventuali migliorie non ammissibili a contributo e quindi a carico del soggetto interessato;

b.7.) produrre planimetria catastale, stato di fatto e stato legittimo dell'immobile;

b.8) attestare, altresì, per l'immobile da delocalizzare di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), se la delocalizzazione dello stesso sia necessaria:

- sulla base dei piani di assetto idrogeologico, degli strumenti urbanistici vigenti o sulla base di indagini conoscitive e studi elaborati o commissionati dalla pubblica autorità sui rischi idrogeologici ed idraulici presenti nell'area su cui insiste l'immobile distrutto o danneggiato e dichiarato inagibile, richiamando in perizia tali atti o elaborati;
  - in conseguenza di fattori di rischio esterni e per i quali, alla data di presentazione della domanda di contributo, non risultino programmati e finanziati interventi di rimozione dei predetti fattori di rischio, di cui dare conto in perizia;
- c) procedere alla quantificazione dei danni ai beni mobili, limitatamente agli arredi ed elettrodomestici della cucina/sala e delle camere da letto; il contributo per questi beni è riconosciuto in questa fase solo nei casi di domanda presentata entro il mese di dicembre 2008 per gli eventi del 27 ottobre - 5 novembre 2018 ed entro il massimale di € 5.000,00, ai sensi dell'art. 2, comma 2.

## **Art. 10**

### **Trasferimento della proprietà dell'abitazione per atto tra vivi**

1. Il proprietario che dopo l'evento calamitoso o la presentazione della domanda di contributo abbia trasferito o trasferisca la proprietà dell'abitazione decade rispettivamente dal diritto a presentare la domanda o, se già concesso, dal contributo per cui ha presentato domanda, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 2.
2. Non si applica il comma 1 in caso di trasferimento:
  - a) della proprietà al terzo che alla data dell'evento calamitoso possedeva o deteneva l'unità abitativa a titolo di diritto reale (es.: usufrutto) o personale di godimento (locazione, comodato, etc.) in forza di atto avente data certa anteriore all'evento calamitoso e che, a tale data, aveva fissato nell'unità abitativa la residenza anagrafica ai sensi dell'art. 43 del codice civile;
  - b) della nuda proprietà dell'unità abitativa costituente, alla data dell'evento calamitoso, abitazione principale del proprietario che contestualmente ha riservato a sé l'usufrutto;
  - c) della proprietà a favore di persona residente anagraficamente ai sensi dell'art. 43 del codice civile alla data dell'evento calamitoso nell'unità abitativa costituente a tale data anche abitazione principale del proprietario.

## **Art. 11**

### **Successione nel contributo**

1. In caso di decesso del proprietario avvenuto successivamente alla presentazione della domanda di contributo e prima dell'ultimazione degli interventi, il contributo è riconosciuto agli eredi entro i limiti percentuali e massimali che sarebbero spettati al proprietario.

## **Art. 12**

### **Istruttoria delle domande e controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti**

1. L'Organismo Istruttore entro il termine **di 30 giorni** dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di contributo procede alla relativa istruttoria ed al controllo a campione, nella misura non inferiore al **20%** di quelle presentate entro il termine perentorio prescritto, per verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio rese dagli interessati, ferma restando l'irricevibilità di quelle presentate fuori termine.
2. Il controllo è a campione, nella misura non inferiore a quella di cui al comma 1, con riferimento alle condizioni previste dalla presente direttiva, salvo che l'Organismo Istruttore, in relazione al numero delle domande pervenute, disponga di effettuarlo per una percentuale maggiore o a livello sistematico.
3. A fronte di un elevato numero di domande, nel caso in cui l'espletamento dei controlli possa pregiudicare il rispetto del termine di 30 giorni per la conclusione dell'istruttoria di cui al precedente comma 1, l'Organismo Istruttore può disporre, con determina del responsabile del procedimento, di rinviare ad una fase successiva, e comunque antecedente all'adozione dei propri atti di concessione dei contributi ai beneficiari, i controlli previsti ed in particolare quello di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d).
4. Gli Organismi Istruttori, senza ritardo e comunque entro 5 giorni dalla conclusione dell'istruttoria, dovranno inviare all'Agenzia Regionale per Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, utilizzando la modulistica che da questa gli verrà fornita, gli elenchi riepilogativi di tutte le domande trasmesse entro il termine prescritto ad esclusione di quelle che risultino inammissibili all'esito dei controlli eseguiti e non rinviati.

## **Art. 13**

### **Assegnazione e liquidazione delle risorse finanziarie agli Organismi Istruttori (Comuni o Unioni di Comuni)**

1. L'Agenzia Regionale per Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, entro 30 giorni dal ricevimento degli elenchi riepilogativi trasmessi da tutti gli Organismi Istruttori interessati ai sensi dell'articolo 12, comma 4, provvede:
  - a determinare, in relazione al fabbisogno finanziario e alle risorse finanziarie disponibili, l'aliquota percentuale concretamente applicabile nei limiti delle percentuali massime di cui all'articolo 3; le aliquote percentuali sono applicate sui costi stimati e/o già sostenuti al momento della presentazione delle domande di contributo ed indicati dagli Organismi Istruttori nei suddetti elenchi riepilogativi;
  - a quantificare e ripartire le risorse concedibili ai singoli Organismi Istruttori a

copertura dei contributi di cui alla presente direttiva.

2. Ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie statali nella contabilità speciale intestata al Presidente della Regione-Commissario delegato, quest'ultimo trasmetterà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della protezione civile l'atto di riparto e concessione delle risorse agli Organismi istruttori, ai quali l'erogazione delle stesse verrà disposta con atto successivo al trasferimento delle risorse da parte dello Stato al Commissario delegato e dopo che tali Organismi abbiano proceduto alla concessione dei contributi ai beneficiari all'esito dei controlli .

3. Gli Organismi Istruttori, una volta ricevuta la comunicazione dell'atto di riparto e concessione a loro favore delle risorse finanziarie, procederanno all'esecuzione dei controlli che hanno disposto di rinviare ai sensi di quanto previsto all'articolo 12. Solo all'esito di tali controlli procederanno ad adottare gli atti di concessione dei contributi agli aventi diritto, comunicando a questi ultimi l'ammissibilità della domanda e l'importo del contributo concesso, rammentando il termine **del 31/12/2021**, di cui al successivo articolo 14, entro il quale è necessario eseguire gli interventi e presentare la documentazione tecnica e contabile a pena di decadenza dal contributo concesso.

#### **Articolo 14**

##### **Termine per l'esecuzione degli interventi e presentazione della relativa documentazione**

1. Gli interventi ammessi a contributo devono essere eseguiti nel rispetto delle normative vigenti e documentati, come di seguito specificato, entro il termine perentorio del 31/12/2021, a pena di decadenza dal contributo concesso.

2. Entro il termine perentorio di cui al precedente comma 1 il beneficiario dovrà presentare la documentazione tecnica comprovante l'avvenuta realizzazione degli interventi nonché la documentazione, valida ai fini fiscali e debitamente quietanzata, comprovante le spese sostenute nonché i relativi mezzi di pagamento (bonifici bancari o altro strumento di pagamento che ne consenta la tracciabilità).

3. Non sono ammesse a contributo le autofatture per gli interventi eseguiti in economia con l'impiego di maestranze alle dipendenze di una ditta individuale (es.: ditta edile), il cui titolare sia il proprietario del bene danneggiato o il richiedente il contributo; sono ammesse a contributo solo le forniture di materiale per l'esecuzione dei lavori in economia.

4. Il costo della perizia asseverata resta a carico dell'impresa richiedente il contributo.

#### **Art. 15**

##### **Liquidazione da parte dei Comuni del contributo agli aventi titolo e modalità di calcolo**

1. Entro 30 giorni successivi alla scadenza del termine del 31/12/2021 di cui all'articolo 14 ovvero, nel caso in cui gli interventi vengano ultimati prima del suddetto termine, entro 30 giorni successivi all'ultimazione degli stessi e alla presentazione della

relativa documentazione tecnica e contabile da parte dei soggetti interessati, l'Organismo Istruttore procede alla liquidazione del contributo spettante, che sarà rideterminato in diminuzione, rispetto a quello concesso, qualora la spesa effettivamente sostenuta e documentata sia di importo inferiore ai costi stimati nella perizia asseverata. Pertanto, il contributo da erogare è da calcolarsi con le seguenti modalità:

- importo della spesa sostenuta e documentata superiore al valore dei danni periziati ed ammessi contributo: la percentuale effettivamente determinata sarà applicata sul valore dei danni periziati ed ammessi a contributo; il contributo così determinato, sommato ad eventuali indennizzi assicurativi e/o ad eventuali altri contributi corrisposti allo stesso titolo, non potrà comunque superare il 100% dei danni sofferti;
- importo della spesa sostenuta e documentata inferiore al valore dei danni periziati ed ammessi a contributo: la percentuale effettivamente determinata sarà applicata sull'importo della spesa effettivamente sostenuta; il contributo così determinato, sommato ad eventuali indennizzi assicurativi e/o ad altri contributi corrisposti allo stesso titolo, non potrà comunque superare il 100% dei danni sofferti.

#### **Art. 16**

##### **Rendicontazione della spesa e restituzione di eventuali economie accertate dagli Organismi Istruttori (Comuni o Unioni di Comuni)**

1. Entro il mese di febbraio 2022 gli Organismi Istruttori trasmettono all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile un elenco riepilogativo, il cui modulo verrà fornito dall'Agenzia, a rendicontazione degli importi dei contributi effettivamente spettanti ed erogati e dei relativi beneficiari, evidenziando eventuali economie rispetto alle risorse finanziarie ad essi trasferite.
2. In presenza di eventuali economie, gli Organismi Istruttori interessati provvederanno a restituirle secondo le istruzioni operative che verranno fornite dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.

#### **Art. 17**

##### **Obblighi dei beneficiari**

1. Fermo restando il rispetto delle normative vigenti per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo, i beneficiari sono tenuti:
  - ad eseguire i pagamenti relativi agli interventi effettuati esclusivamente attraverso bonifico bancario ovvero altro strumento di pagamento che ne consenta la tracciabilità. I pagamenti in contanti fino alla soglia di legge sono ammessi a contributo solo se la spesa è stata sostenuta prima della pubblicazione della presente direttiva nel BURERT e purché sia comprovata da documentazione valida ai fini fiscali (fatture, ricevute fiscali, scontrini fiscali);
  - a fornire, su semplice richiesta dell'Organismo istruttore, tutte le informazioni necessarie ai fini della valutazione, monitoraggio e controllo nonché a consentire

l'accesso del personale incaricato dall'Organismo Istruttore a tutti i documenti relativi al programma, in occasione di eventuali sopralluoghi ed ispezioni.